



Pisa, 3 gennaio 2017 – Il 2016 si chiude in Aou pisana con un record di trapianti di fegato: al 31 dicembre sono state infatti 136 le procedure realizzate e almeno tre sono state effettuate fra il giorno di Natale e la notte di San Silvestro. Questo risultato rappresenta il record nel settore dall'inizio dell'attività (nel 1996), e uno dei massimi risultati sull'intero territorio nazionale.

Basti pensare che solo nel mese di dicembre ne sono stati eseguiti ben 18, che si vanno a sommare a tutti gli altri trapianti d'organo che si effettuano in ospedale e a tutta l'intensa attività chirurgica che si svolge nei blocchi operatori dei due stabilimenti (Cisanello e Santa Chiara). Un'attività che ha davvero messo sotto pressione, nei giorni consacrati alle feste, tutto il personale che, come sempre, non si è risparmiato per non far perdere ai malati che vengono da tutta Italia la loro speranza di salute.

In particolare, il successo del programma di trapianto di fegato dell'Aoup si fonda sull'intensa attività di donazione guidata dall'Ott-Organizzazione toscana trapianti diretta dal dott. Adriano Peris e sostenuta dalla dedizione dei singoli coordinamenti locali aziendali distribuiti sull'intero territorio regionale.

A Pisa questi risultati sono il frutto del lavoro di squadra dell'équipe medica e infermieristica dell'Unità operativa di Chirurgia epatica e del trapianto di fegato e del Coordinamento trapianti dirette dal prof. Franco Filipponi; dell'équipe medica e infermieristica dell'Unità operativa di Anestesia e rianimazione trapianti diretta dal dott. Gianni Biancofiore; del personale delle sale operatorie e dei professionisti dei servizi e delle strutture che da anni collaborano alla realizzazione del programma: la Medicina trasfusionale e biologia dei trapianti, il Dipartimento di Diagnostica per immagini, le Anatomie patologiche, i Laboratori, l'Endoscopia digestiva, l'Epatologia, le Gastroenterologie e poi Malattie infettive, Medicina interna, Cardiologia, Pneumologia ed Endocrinologia.

L'attività di trapianto di fegato coinvolge infatti numerosi professionisti dell'Aoup: a tutti e a ciascuno va un sentito ringraziamento per il risultato ottenuto, insieme ad un 'grazie' speciale alle famiglie dei donatori e alle associazioni di volontariato che fanno sì che tutto ciò sia possibile.

*fonte: ufficio stampa*